

**COMPENSORIO DEL CERVO
DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO-
ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.) ORIENTALE
(Provincia di Forlì – Cesena, Città
Metropolitana di Firenze e Provincia di
Arezzo)**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE
FAUNISTICO-VENATORIA
2015-16**

E

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2016-2017**

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Orientale della stagione venatoria 2015-2016. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici ai rispettivi territori di riferimento laddove previsto.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Orientale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014, prorogato in quanto parte integrante dei Piani faunistico-venatori Provinciali in corso di validità nelle more dell'approvazione dei Piani Faunistici regionali in fase di predisposizione. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà Provinciali.

In particolare alla luce di quanto sopra esposto, le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia e di dimensione sub-Provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio e gli eventuali interventi di cattura.

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2015-16

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2015-2016, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2015-2016.

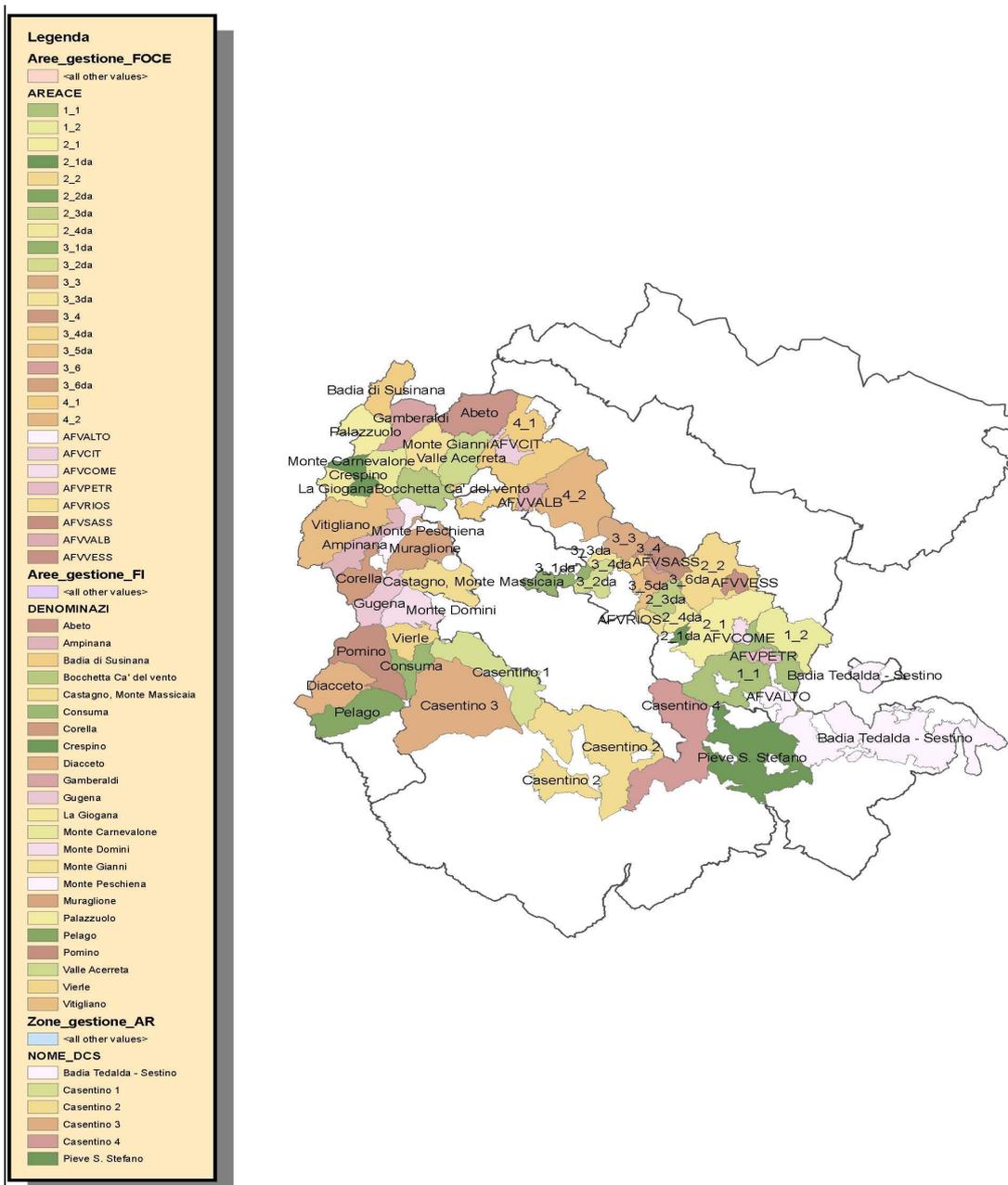


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Forlì_Cesena e Città Metropolitana di Firenze

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione.

Il distretto ricadente nella Città Metropolitana di Firenze denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1.

Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha.

La zona n° 5 nell'annata 2015-2016 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	Denominazione subzone	Ha
36	Rincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massicaia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2015-2016

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
113	Alto Casentino	7453
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	3.510
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.375

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in quattro distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3 e DGFC4, pari ad una superficie complessiva di 46035 ha.

codice /distretto	Ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
TOTALE DISTRETTI FORLI'-CESENA	46.035

	DISTRETTO	ZONA	SUPERFICIE
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTO	1.009
4	DCFC1	AFVPETR	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOME	500
10	DCFC2	AFVRIOS	542

11	DCFC2	AFVVESS	570
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASS	1.011
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	786
22	DCFC4	AFVVALB	700

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2015-2016.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375
Forlì – Cesena	22	500	6.828	2.092	46.035

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2015-2016 (dati in ettari);

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2015-2016

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Città Metropolitana di Firenze sono stati prelevati complessivamente 61 soggetti sui 85 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 71,8 % sul complessivo e del 77,3% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6 bis).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 50 cacciatori dei quali 17 hanno ottenuto la seconda assegnazione e 4 cacciatori la terza assegnazione.

Nella AFV "Mugellana" e nella AAV Il Lago i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 33,3 e allo 0 % (tab. 6 ter e 6 quater).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	21	21	9	42,9
Femmine giovani	10	10	6	60,0
Femmine adulte	30	30	20	66,7
Maschi fusoni	10	10	10	100,0
Maschi subadulti	11	11	8	72,7
Maschi adulti	8	8	5	62,5
Totale	90	90	58	64,4

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 15-16 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	8	44,4
Femmine giovani	9	9	6	66,7
Femmine adulte	27	27	20	74,1
Maschi fusoni	9	9	9	100
Maschi subadulti	9	9	7	77,8
Maschi adulti	6	6	4	66,6
Totale	78	78	54	69,2

Tabella 6 bis -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 15-16 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	2	1	50
Femmine giovani	1	-	-
Femmine adulte	2	-	-
Maschi giovani	1	1	100
Maschi subadulti	1	1	100
Maschi adulti	1	1	100
Totale	8	4	66,6

Tabella 6 ter - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 15-16

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine giovani	-	-	-
Femmine adulte	1	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	1	-	-
Totale	4	0	0

Tabella 6 quater - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 15-16

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 151 capi su un totale di 174 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 66,9, in leggera diminuzione (-3,2%) rispetto al 69,1 della stagione precedente, con un minimo del 57,7 per i fusoni e un massimo del 78,8 per i maschi subadulti (tab. 8).

Grazie alle buone condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione invernale è stato possibile confermare anche in questa annata venatoria soddisfacenti percentuali di realizzazione anche per femmine e piccoli, a conferma del fatto che la impossibilità di esercitare la caccia con terreno innevato, costituisce un grave ostacolo alla corretta applicazione del prelievo selettivo.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHIO RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0	1	0	1	0			4	0
Maschi subadulti (classe II)	2	2	1	1	1	0			4	3
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1							2	1
Femmine giovani (classe I)	2	0	1	0					3	0
Femmine adulte (classe II)	4	0	1	1	1	0	1	0	7	1
Piccoli (classe 0)	3	1	1	1	1	0	1	0	6	2
TOTALE	15	4	5	3	4	0	2	0	26	7

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	3	2	2	1	1	8	6
Maschi subadulti (classe II)	7	5	2	2	1	1	10	8
Maschi adulti (classe III e IV)	6	5	2	2			8	7
Femmine giovani (classe I)	5	5	2	2			7	7
Femmine adulte (classe II)	20	13	7	7	1	1	28	21
Piccoli (classe 0)	17	9	5	5			22	14
TOTALE	60	40	20	20	3	3	83	63

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	9	7	1	1	10	8
Maschi subadulti (classe II)	13	11		0	13	11
Maschi adulti (classe III e IV)	12	7			12	7
Femmine giovani (classe I)	8	8		0	8	8
Femmine adulte (classe II)	30	27	2	2	32	29
Piccoli (classe 0)	27	24	1	1	28	25
TOTALE	99	84	4	4	103	88

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0		0	1	1	2	1
Maschi subadulti (classe II)	2	2		0	1	1	3	3
Maschi adulti (classe III e IV)	3	2		0	1	1	4	3
Femmine giovani (classe I)	3	0		0	1	0	4	0
Femmine adulte (classe II)	8	1	1	0	2	2	11	3
Piccoli (classe 0)	6	2	1		1	1	8	3
TOTALE	23	7	2	0	7	6	32	13

UDGFC5		
	DCFC5	
	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0
Maschi subadulti (classe II)	3	1
Maschi adulti (classe III e IV)	0	0
Femmine giovani (classe I)	3	0
Femmine adulte (classe II)	5	1
Piccoli (classe 0)	3	1
TOTALE	16	3

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2015-2016

	piano	abbatt	%
Maschi fusoni (classe I)	26	15	57,7
Maschi subadulti (classe II)	33	26	78,8
Maschi adulti (classe III e IV)	26	18	69,2
Femmine giovani (classe I)	25	15	60
Femmine adulte (classe II)	83	55	66,3
Piccoli (classe 0)	67	44	65,7
TOTALE	260	174	66,9

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2015-2016: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 204 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 56,7% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 "Falterona" con il 75,8 % seguito dal distretto DCAR 32 "Penna" con il 67,9 % ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 33,3 %, dove sono stati prelevati 6 capi soltanto.

	Piano di prelievo capi			%
		assegnati	Capi abbattuti	
Piccoli	47	47	17	36,1
Femmine giovani	18	18	8	44,4
Femmine adulte	58	58	49	84,4
Maschi fusoni	18	18	18	100
Maschi subadulti	24	24	9	37,5
Maschi adulti	18	18	15	83,3
Totale	183	183	116	63,4

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo			%
	prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	
Piccoli	39	39	8	20,5
Femmine giovani	16	16	2	12,5
Femmine adulte	49	49	27	55,1
Maschi fusoni	16	16	10	62,5
Maschi subadulti	21	21	21	100
Maschi adulti	16	16	16	100
totale	157	157	84	53,5

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	4	4	0	0
Femmine giovani	2	2	0	0,0
Femmine adulte	7	7	1	14,3
Maschi fusoni	2	2	2	100,0
Maschi subadulti	3	3	0	0
Maschi adulti	2	2	1	50
totale	20	20	4	20

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	90	90	25	27,8
Femmine giovani	36	36	10	27,8
Femmine adulte	114	114	77	67,5
Maschi fusoni	36	36	30	83,3
Maschi subadulti	48	48	30	62,5
Maschi adulti	36	36	32	88,9
Totale	360	360	204	70,0

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Struttura abbattimenti 2015

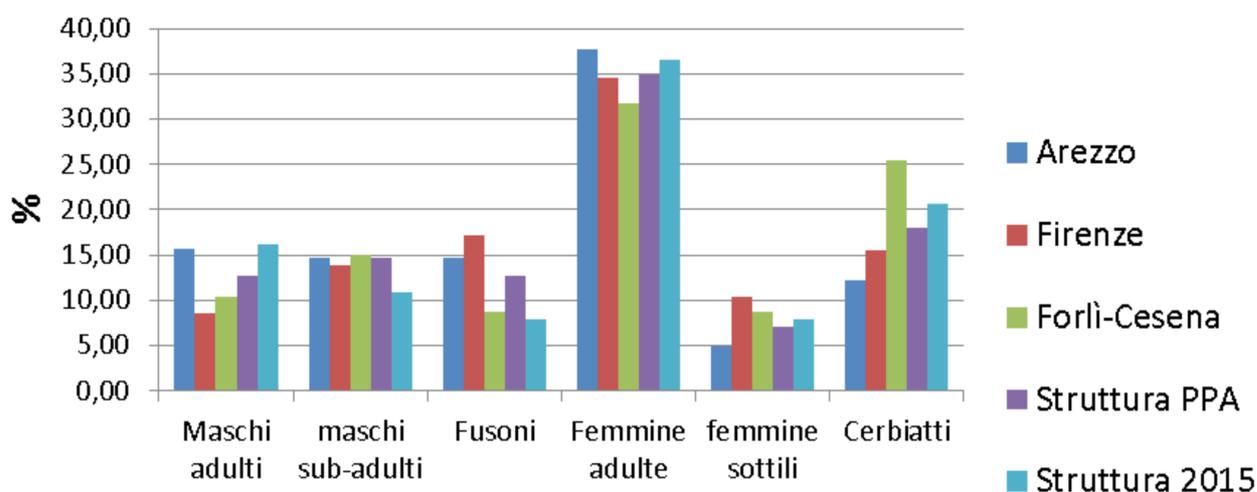


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2015-2016; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) del comprensorio e la struttura osservata in primavera 2015

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori più equilibrati: 87,9% nella componente femminile e 70,8% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (66,7%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,38, vicino a quello osservato nella popolazione.

In Provincia di Arezzo la classe dei maschi ha avuto una % di realizzazione superiore quasi identica a quella delle femmine (74,8 % rispetto a 73,3 %). All'interno della classe maschile i maschi subadulti hanno registrato una % di prelievo molto bassa (50,0 %) rispetto a quella dei maschi adulti (81,2 %) e soprattutto a quella dei fusoni, ove si è registrato uno sfioramento di 1 capo rispetto al piano programmato. Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % di poco inferiore alle adulte ed i cerbiatti hanno registrato un prelievo poco inferiore a quello medio generale (58,4 %).

In Provincia di Forlì-Cesena si rileva un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda l'equilibrio nel prelievo complessivo tra le classi di sesso, tanto che la struttura degli abbattimenti evidenzia una percentuale di prelievo pressochè identica (maschi 68%, femmine 66%), anche se si può osservare una certa differenza tra le classi giovanili (fusoni 66,7%, sottili 52,2).

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre province con la struttura del piano di prelievo 2015-2016. Si riporta per confronto anche la struttura osservata durante il monitoraggio primaverile del 2015.

La Provincia di Forlì-Cesena evidenzia un prelievo più vicino alla struttura del PPA. Nelle province di Arezzo e Firenze si evidenzia un prelievo inferiore dei piccoli e dei maschi subadulti e superiore dei maschi fusoni, il cui piano è stato completato.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi nove anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un peggioramento nella percentuale di realizzazione del PPA in tutti e tre i versanti, ma con intensità diverse, massime nel versante di Arezzo (- 14%), intermedia a Firenze (- 7%) e minimo a Forlì-Cesena (- 3). La % di realizzazione del PPA è oscillata dal 56 % (Arezzo) al 67 % (Forlì-Cesena).

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	35	15	42,9
2010-2011	61	46	32	69,6
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
2015-2016	90	90	58	64,4
Totale / media	511	477	324	67,9

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle nove stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	320	320	224	70,0
2015-2016	360	360	204	56,7
Totale / media	2563	2557	1647	64,2

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime nove stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
2015-2016	260		174	66,9
Totale / media	1.252	n.d.	647	51,7

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

Nei distretti di Forlì-Cesena nel corso della stagione 2015-16 sono stati effettuati complessivamente 14 interventi di recupero di capi feriti di cervo, dei quali 10 hanno avuto esito positivo (tab. 14 ter)

N.	DATA	LOCALITA'	SPECIE	ESITO	DISTRETTO
1	26/08/2015	BERLETA	CERVO	POSITIVO	UDG3
2	09/09/2015	CA' NOVA	CERVO	NEGATIVO	UDG3
3	09/10/2015	CAMPOSONALDO	CERVO	POSITIVO	UDG3
4	21/12/2015	RONDINAIA	CERVO	NEGATIVO	UDG3
5	17/01/2016	MONTEGUIDI	CERVO	POSITIVO	UDG3
6	20/01/2016	MONTEGUIDI	CERVO	POSITIVO	UDG3
7	13/02/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3
8	17/02/2016	BRESCIANI	CERVO	NEGATIVO	UDG3
9	28/02/2016	CORZANO	CERVO	POSITIVO	UDG2
10	02/03/2016	CASSETTA	CERVO	POSITIVO	UDG4
11	02/03/2016	TAVOLICCI	CERVO	NEGATIVO	UDG5
12	06/03/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3
13	10/03/2016	CAMPOSONALDO	CERVO	POSITIVO	UDG3
14	15/03/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3

Tabella 14 ter - Esito degli interventi di recupero di soggetti di cervo feriti durante la caccia di selezione nel versante Forlì-Cesena

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto*	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6
2015-2016	78	54	1085	13,1	13,9

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. Nella Città Metropolitana di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, sono state necessarie mediamente circa il 15% in più di uscite per prelevare un capo.

Lo stesso parametro è peggiorato anche nel versante di Arezzo (da circa 22 a circa 25 uscite per abbattere un cervo) dove è stato necessario effettuare un numero medio di uscite quasi doppio rispetto alla Città Metropolitana di Firenze (25 vs 14). Nella Provincia di Forlì-Cesena si osserva una situazione simile a quella di Firenze con circa 11 uscite per capo abbattuto a seconda dei distretti.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e soprattutto Forlì-Cesena. La differenza si è però attenuata rispetto agli anni precedenti. Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti. In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per % di realizzazione, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° totali *	uscite	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316		39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427		26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748		27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361		42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080		27,9	19,8
2012-2013	258	139	4.376		31,5	16,9
2013-2014	303	153	5.134		33,6	16,9
2014-2015	305	209	4.735		22,7	15,5
2015-2016	360	199	5.137		25,8	14,3

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	113	5	22,6
37 -Pomino	3	-	-
38 -Vierle	22	2	11,0
39- Pelago	-	-	-
50 -Gugena	217	8	27,1
51 -Consuma	26	-	-
52 -Diacceto	2	-	-
25 -Vitigliano	175	9	19,4
26 -Ampinana	57	1	57,0
27 -Monte Peschiena	1	1	1,0
28 -Muraglione	138	12	11,5
29 -Corella	8	-	-
30 -Castagno M.M.	323	16	20,2
49 -Crespino	-	-	-
17- La Giogana	-	-	-

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Stagione venatoria 13-14				
Distretto	UDG	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31 Falterona	113	2046	113	18,1
32 Penna	2-14	2700	82	32,9
33 Alta Valtiberina	7-22	391	4	97,8
TOTALE		5137	199	25,8

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

2015-16					
	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG					
FC2	60	40	291	7,3	4,85
FC3	99	84	1097	13,1	11,1
TOT	159	124	1388	11,2	8,7

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Città Metropolitana di Firenze nel 2015 sono stati accertati cinque casi mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione in merito ad incidenti stradali provocati da cervi.

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.

2014					
Ottobre 2015	Maschio adulto	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2015	N.D.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Novembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2013 e 2015 nella Città Metropolitana di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo giugno 2015 – giugno 2016 sono stati accertati 8 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 5 casi dell'analogo periodo precedente. Tra questi un solo caso è stato riferito ad un atto di bracconaggio. I casi di collisione con autoveicoli sono stati tre. Nella tabella 17bis si riportano tutti i casi di mortalità registrati, più i casi di intervento di soccorso seguiti da liberazione del soggetto, a partire dal 2011.

N.	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento
1	13/10/2011	Cervo	Femmina	Adulto	03/10/2011	Via dei Legni	Pratovecchio	aggredito da canidi
2	25/11/2011	Cervo	Maschio	Adulto	16/11/2011	Papiano - Casa Gianni	Stia	ignota
3	17/04/2012	Cervo	Maschio	Adulto	03/04/2012	La Mausolea	Soci	ignota
4	30/04/2012	Cervo	Maschio	Fusione	23/04/2012	Papiano	Stia	ignota
135	22/06/2012	Cervo	Femmina	piccolo	15/06/2012	Papiano	Stia	abbandonato
145	28/06/2012	Cervo	Ignoto	Piccolo	23/06/2012	Passo della Calla	Stia	imprigionato in tombino
221	17/09/2012	Cervo	Maschio	Adulto	16/09/2012	Cancellino	Poppi	incidente stradale
248	25/10/2012	Cervo	Femmina	Adulto	17/10/2012	Papiano	Stia	ignota
255	05/11/2012	Cervo	Maschio	Adulto	26/10/2012	Lagacciolo	Chiusi della Verna	combattimento tra maschi
6	18/01/2013	Cervo	Maschio	Adulto	09/01/2013	Marciano	Bibbiena	ignota
38	27/03/2013	Cervo	Femmina	Adulta	22/03/2013	Papiano Alto	Stia	aggredito da predatori
46	12/04/2013	Cervo	Femmina	Adulto	11/04/2013	Albergo	Civitella della Chiana	incidente stradale
53	19/04/2013	Cervo	Femmina	Giovane	11/04/2013	Via fosso Biondo, 6	Stia	entrato nel giardino
59	26/04/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S.Stefano	parto distocico
73	06/05/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S.Stefano	ignota
222	16/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	09/09/2013	Ponte Biforco	Bibbiena	ignota

227	25/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	18/09/2013	Lagacciolo	Chiusi della Verna	incidente stradale
253	02/12/2013	Cervo	Maschio	Giovane	18/11/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume
256	04/12/2013	Cervo	Maschio	Adulto	02/12/2013	Campi	Pratovecchio	arma da fuoco
275	23/12/2013	Cervo	Femmina	Adulto	17/12/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume
5	22/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	17/01/2014	Pian del Ponte	Bibbiena	incidente stradale
7	28/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	21/01/2014	Papiano	Pratovecchio	caduto nel fiume
106	23/05/2014	Cervo	Femmina	Adulto	17/05/2014	Val della Meta	Chiusi della Verna	ignota
198	30/07/2014	Cervo	Maschio	Adulto	25/07/2014	Il Romito	Poppi	aggressione di canidi
244	10/09/2014	Cervo			05/09/2014	Freggina	Bibbiena	ignota
273	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	20/10/2014		Pratovecchio	ignota
274	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	19/10/2014	Sala	Pratovecchio	incidente stradale
285	06/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	01/11/2014	Santa Maria	Bibbiena	ferite necrotiche
286	06/11/2014	Cervo	Maschio	Adulto	02/11/2014	Inferno	Poppi	ferite necrotiche
293	18/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	12/11/2014	Belvedere	Pratovecchio - Stia	ignota
102	17/06/2015	Cervo		Piccolo	16/05/2015	Papiano	Pratovecchio-Stia	abbandonato
104	22/06/2015	Cervo	Femmina	Adulto	20/06/2015	Brenciolatico	Pratovecchio-Stia	ignota
201	16/10/2015	Cervo	Maschio	Adulto	09/10/2015	Chiesa di Ponte/Batattole	Pratovecchio-Stia	incidente stradale
203	19/10/2015	Cervo			26/09/2015		Castel S. Niccolò	incidente stradale
213	02/11/2015	Cervo	Maschio	Adulto	01/11/2015	Ponticelli	Pratovecchio-Stia	incidente stradale
215	05/11/2015	Cervo		Adulto	13/10/2015	Vignano	Poppi	predato da lupo
216	05/11/2015	Cervo		Adulto	16/10/2015	Vignano	Poppi	predato da lupo
219	11/11/2015	Cervo	Maschio	Adulto	31/10/2015	san Donato a Brenda	Pratovecchio-Stia	Arma da fuoco

Tabella 17 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel periodo 2011-2015 in Provincia di Arezzo

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2015 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 23.800 (-21 % rispetto al 2013 e - 44 % rispetto al 2012). La ripartizione tra le tre Province è stata la seguente: 18 % nel distretto di FI1, 51 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 30 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Per la Città Metropolitana di Firenze si evidenzia un dato di danni in forte incremento rispetto al 2014, in particolare nei comuni di San Godenzo, Dicomano e Londa; la mancata comunicazione da parte dell'Atc Fi 4 al tecnico incaricato nella CTI dei danni di maggiore rilievo, come indicato nel Pao 15-16, non ha permesso di mettere in atto, a seguito di sopralluoghi specifici, strategie dissuasive come prevenzione e/o prelievi mirati nel corso della stagione venatoria. Da rilevare inoltre che circa il 50% dei danni sulla Città Metropolitana di Firenze sono da ricondurre a coltivazioni di marroneti.

In Provincia di Arezzo i danni da cervo si sono stabilizzati negli ultimi quattro anni intorno ai 10.000 €. Il dato del 2012 è stato ricalcolato rispetto a quello indicato nel PAO 2013 in seguito alla ridefinizione della procedura di valutazione e indennizzo dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa del PRAF 2012-2015. Nonostante le variazioni dovute al passaggio di normative, si ritiene che il livello di danni causati da cervo negli ultimi tre anni nella parte aretina dell'Acater orientale sia sostanzialmente stabile. L'ammontare dei danni accertati nel 2015 è risultato pari a 11.287 €, circa 1000 € in meno rispetto al 2014 (- 8,4%).

In provincia di Forlì-Cesena nel 2015 l'importo periziato dei danni a carico del fondo regionale risulta fortemente diminuito rispetto al 2014, passando da oltre 7.000€ a poco più di 1.000 €, con eventi di danno che hanno coinvolto esclusivamente ambiti di protezione. Il dato relativo ai danni accertati risulta sensibilmente diminuito rispetto all'anno precedente anche se si considera l'ammontare dei rimborsi a carico degli ATC, passato da 17.659 € a 8.278 €, pari a una diminuzione del 53,1%. Il totale dei danni ammonta quindi a 9.366,3 €, contro i 24.852€ dell'anno precedente con una diminuzione complessiva del 62,3%.

Decisamente positivo anche il dato relativo agli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con nessun danno periziato nel FO2 e circa 1.500 € periziati nel FO 1, contro un totale di oltre 5.000 €, nel 2014.

Si conferma che i danni interessano per la gran parte cereali, foraggere e prato-pascoli.

Complessivamente l'andamento, pur confermandosi il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie, indicherebbe, se confermato nei prossimi anni, l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi tre anni (2013-2015) in media di 40.000 €, pari a circa 1,0 €/ ha di superficie.

Danni 2015 per Comune

	VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
Coltivazione danneggiata							
frutteto			1.344				
olivo							
vigna				832			
cereali							
oleoproteaginose							
orticole		2.625					
vivaio							
marroni		6.837					
bosco							
foraggere					2.322		
TOTALE €		9.462	1.344	3.154			
TOTALE €				13.960			

Tabella 18: danni da cervo anno 2015 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE /ANNO	SAN GODENZO	DICOMANO	PONTASSIEVE	LONDA	VICCHIO	MARRADI	PELAGO	TOT.
2004	526	299			6.855	792	151	8.623
2005		323			3.302			3.625
2006	20	1.101			1.940			3.061
2007		360		835	97			1.292
2008	5.622	450					413	6.485
2009	925	188			59			1.172
2010	335			1.326			96	1.757
2011	4.927	166			1.568			6.661
2012	5.783	21			162			5.804
2013	7.521	3.621		199	338			11.679
2014	1.101	224		2.845	195			4.365
2015	9.462	1.344		3.154				13.960

Totale €	36.222	8.097	-	8.359	14.354	792	660	68.484
-----------------	---------------	--------------	----------	--------------	---------------	------------	------------	---------------

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2014 nel Distretto FI-1

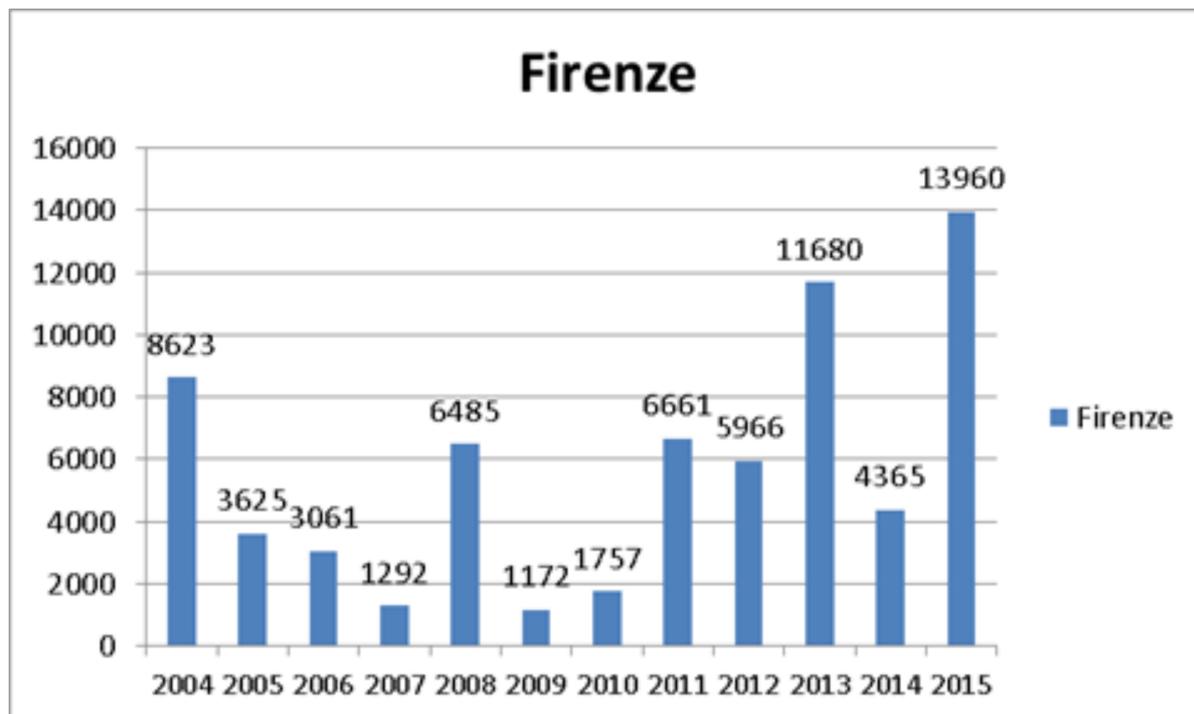


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Città Metropolitana di Firenze 2004-2015

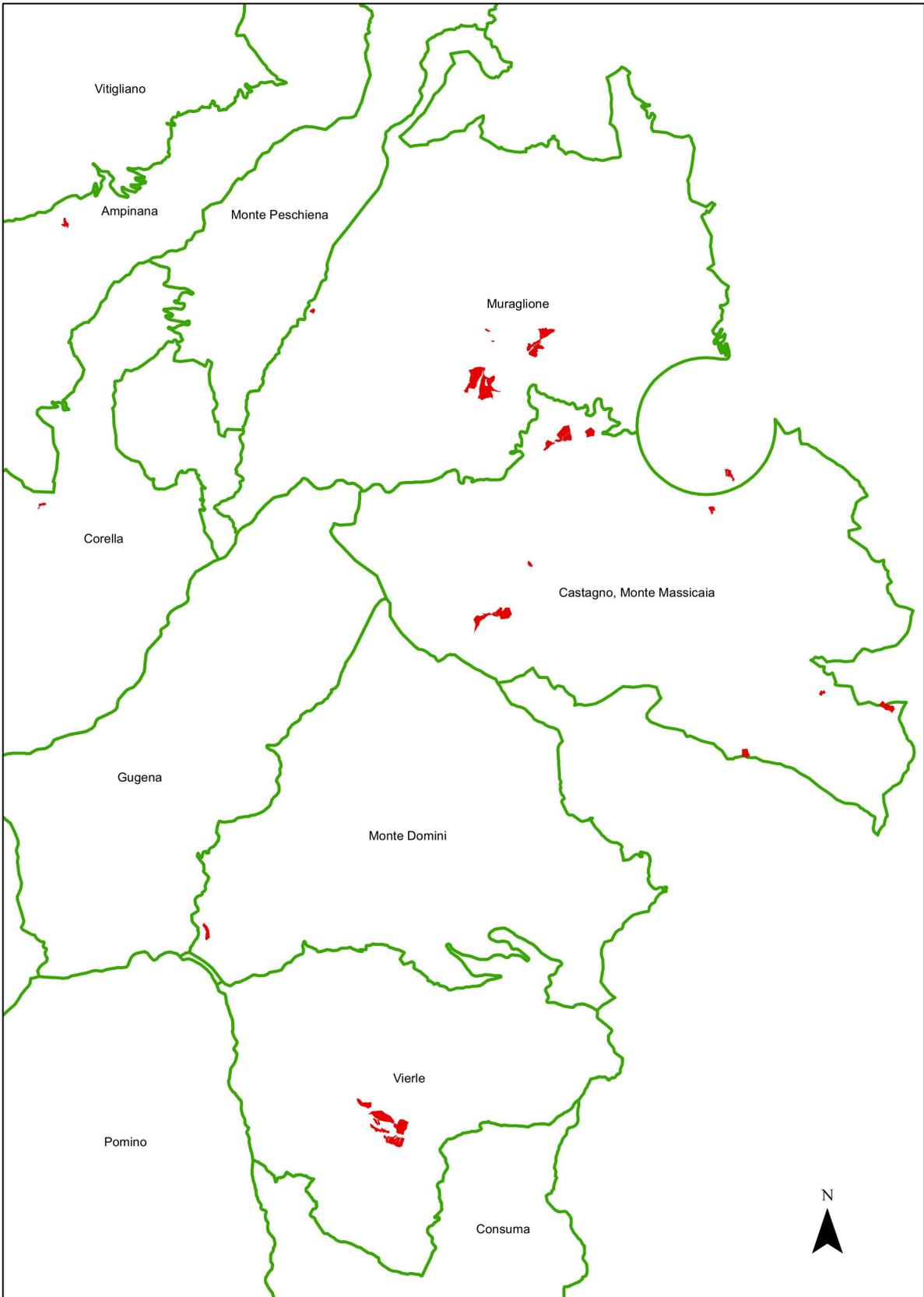


Figura n°5: Distribuzione dei danni 2015 da cervo nel distretto FI-1

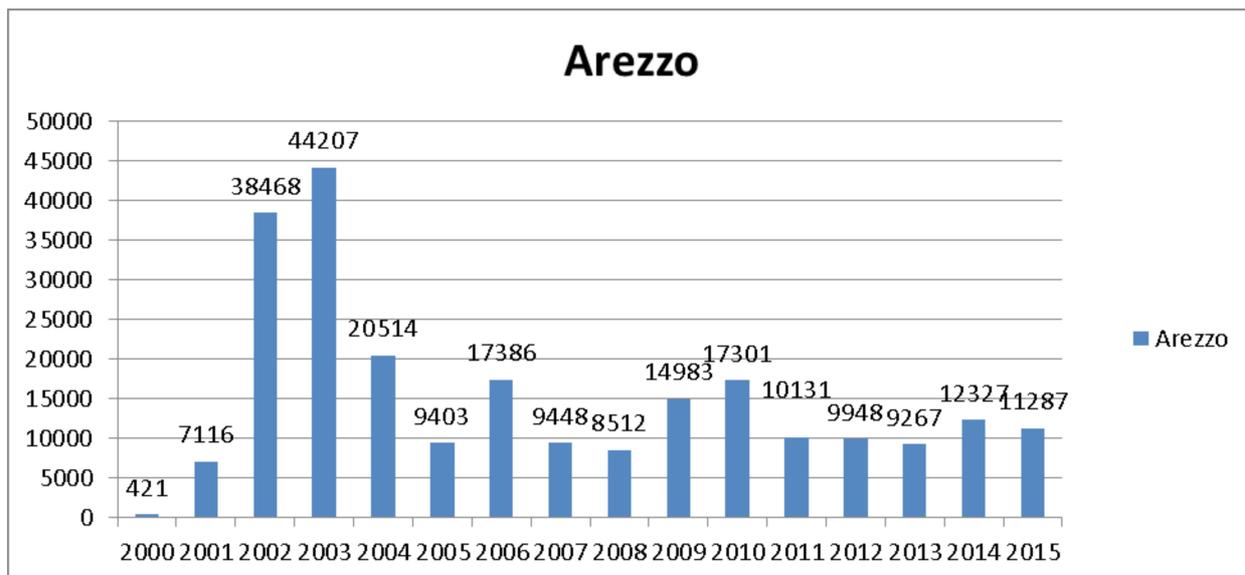


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2014

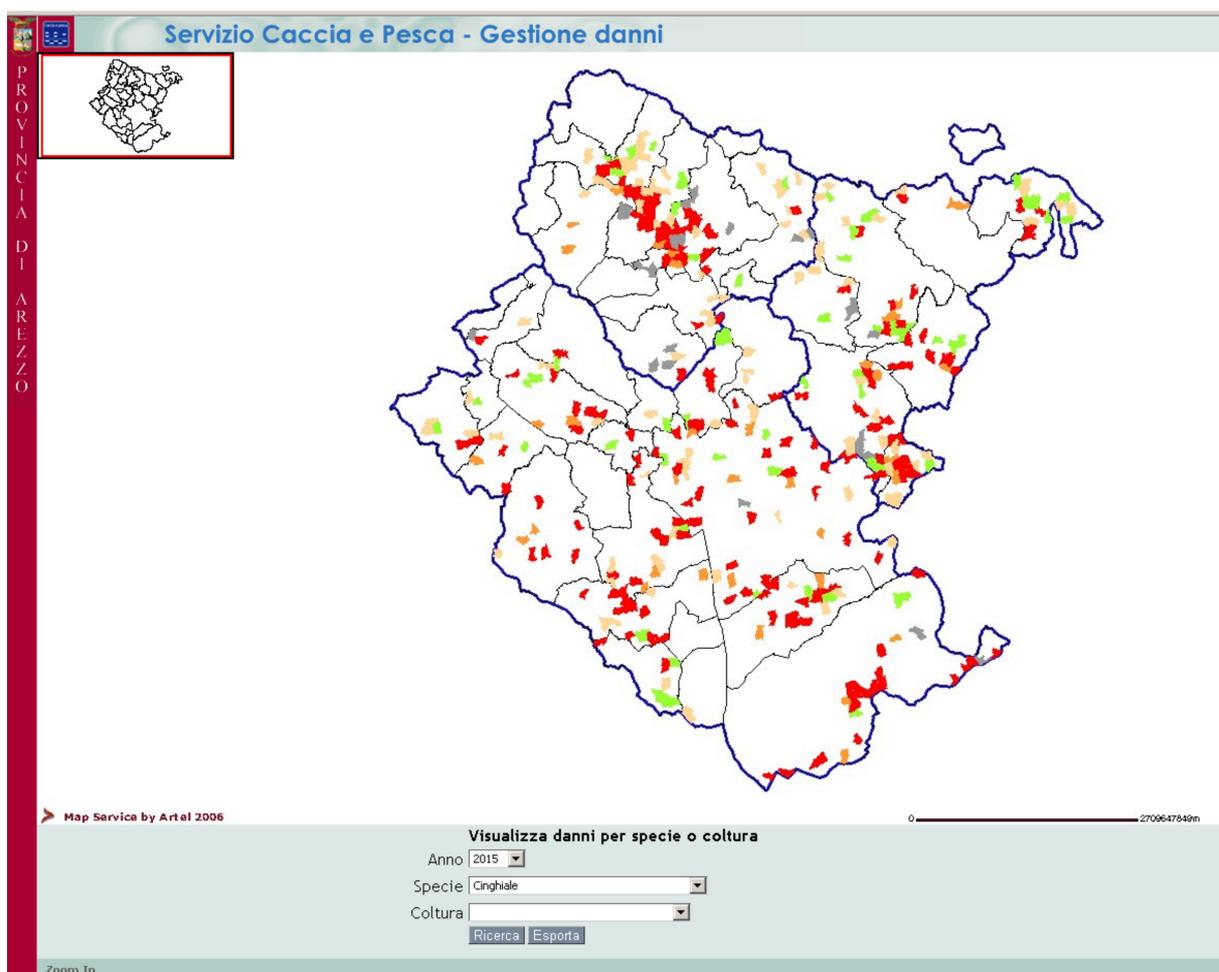


Figura n° 7 – Distribuzione geografica dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2015

Colture danneggiate	Importo accertato (€)
Castagno - produzione	120
Favino	80,5
Grano	473,7
Orzo	361,6
Prati-Pascoli	52,5
TOTALE	1.088,3

Istituto	Importo accertato (€)
AMBITI PROTETTI	1088,3
TOTALE	1.088,3

Comuni interessati	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	172,5
SANTA SOFIA	915,8
TOTALE	1.088,3

Tabella 20- danni da cervo a carico dell'ente pubblico anno 2015 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

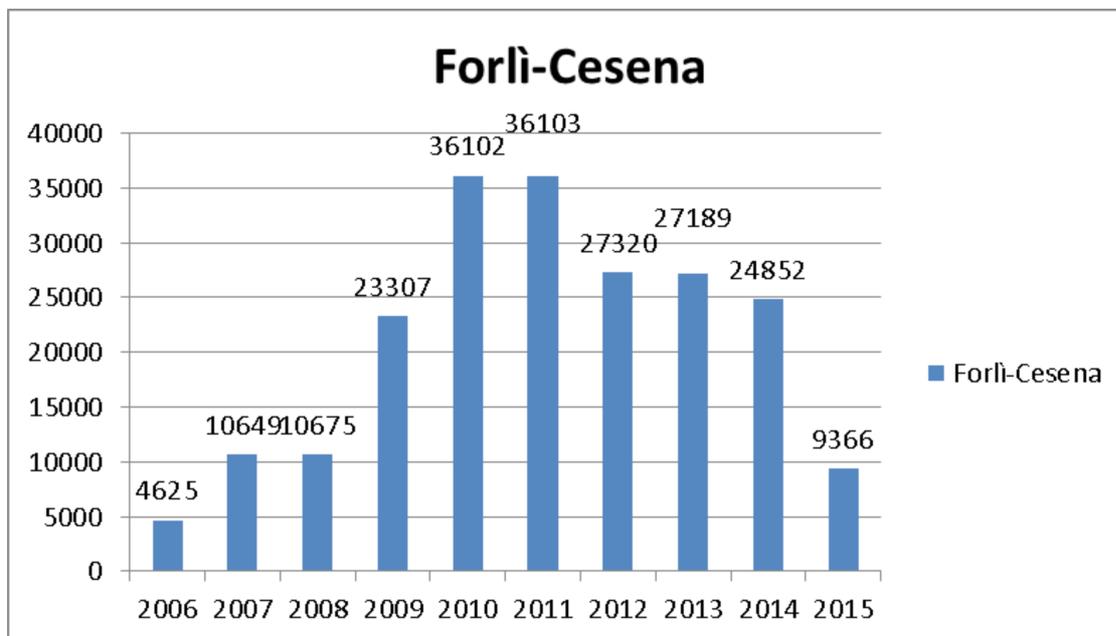


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo liquidati nella ex Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2015 (solo dati degli istituti di protezione)



Figura 9 - distribuzione complessiva (ente pubblico + atc) dei danni da cervo anno2015 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote introitate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC FI 4, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Quota di assegnazione di piccolo a praticante: 350 euro

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 62.085 €, circa 3.000 € in più rispetto al 2013 e con trend continuo di incremento (+ 55 % negli ultimi tre anni).

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	10.300,00
Quota per assegnazione capi a praticanti	0,00
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	3.088,80
Totale	13.388,80

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 15-16

QUOTE	€
-------	---

Quota base di partecipazione	2600
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	3060
Quota per abbattimento capi	8160
Totale	13.820

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 2015-16

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	31450
Totale	31450

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

1.4 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nella Città Metropolitana di Firenze e nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 72 maschi adulti e subadulti prelevati nella Città Metropolitana di Firenze nelle ultime stagioni venatorie.

nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella successiva tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

Nella tab 23 bis sono riportate le misure biometriche rilevate su 138 capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	8	125	196	56	4370	10	31,8	15-16	
M.A.	5	121	195	56	4760	10	31,9	15-16	
M.A.	6	102	197	53	4000	10	30,2	15-16	
M.A.	7	121	212	52	3800	12	31,2	15-16	
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	

M.A	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto
M.A	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	110	198	49	1660	7	28,3	15-16	
M.SUB	3	105	200	57	2790	10	31,5	15-16	
M.SUB	3	118	204	50	1800	8	29,4	15-16	
M.SUB	3	128	204	53	2870	11	30,3	15-16	
M.SUB	2	82	188	56	1450	7	28,1	15-16	
M.SUB	2	75	193	55	2310	11	31,1	15-16	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	

M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016 in Città Metropolitana di Firenze.

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola

s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v.	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m	Nr. capi
Maschio Adulto	7,5	136,1	201,3	54,3	5134	11,4	32,2	32
Maschio Subadulto	2,6	102,5	185,8	53,6	2099	8,5	29,7	33

Tabella 22 bis - dati medi di 65 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

UDG-N.	DC	Zon	Sess	Class	Peso pien	Peso vuot	L. test	L. pied	L. tot	L. man	N° punte	L. stang dx	L. stang sx	Feti m.	Feti f.
1	FC 1	2	F	0	92		29	38	140	23,7					

2	FC 1	2	M	III	181	165	40	50	200,5	32,9	13	90	94		
3	FC 1	1	M	II	150	128	41	51	200,4		7	34	54		
4	FC 1	1	M	II	148,5	125	42	56	200,5		8	70	69		
5	FC 2	4	M	III	157		40	54	238	32,4	11	92	95		
6	FC 2	4	M	II		107	39	55	183	30	8	58	60		
7	FC 2	3	M	II	135		38	56	244	28,6	7	47	48		
8	FC 2	4	F	II	120		38	54		29,2				1	
9	FC 2	4	M	III	140		36	53	241	29,6	12	83	83		
10	FC 2	4	M	III	180		38	58	246	32,9	9	100	87		
11	FC 2	2	M	III		131	40	49	191	32,1	15	94	94,5		
12	FC 2	4	M	0	75		34	49	146	22,7					
13	FC 2	4	F	II	101		43	50	168	29,1				1	
14	FC 2	4	M	0	53		30	45	138	20					
15	FC 2	4	M	II		130	37	52	138	28,3	6	48	45		
16	FC 2	4	F	0		23	27	42							
17	FC 2	1	F	II	102		39	54	171	28,8				1	1
18	FC 2	4	F	II		68	38	61	165	29,3					
19	FC 2	1	M	I	89		34	49	148	26,2	2				
20	FC 2	4	F	II	90		32	49							
21	FC 2	1	F	II	104		40	51	169	28,8				1	
22	FC 2	3	M	III	180		40	55	210	32,3	12	84	89		
23	FC 2	3	F	II	107		36	50	170	28,8					
24	FC 2	1	M	II	119		36	55	183	28,2	8	60	63		
25	FC 2	2	F	II	103		40	50	169	28,5				1	
26	FC 2	4	M	0	59		30	50	139	21,9					
27	FC 2	1	F	II	90		39	50	170	27,4				1	
28	FC 2	4	F	II	113		33	54	173	27,6					1
29	FC 2	1	F	II	99		32	50	169	27,4					
30	FC 2	3	M	0	71		29	47	155	21,2					
31	FC 2	4	F	II	122		36	56	186	29,6				1	
32	FC 2	1	M	I	66		35	49	155	24,1	2				
33	FC 2	4	F	II	91		36	51	176	29,1					1
34	FC 2	1	F	II	98		38	53	184	25,8				1	
35	FC 2	3	M	II	121		40	54	188	28,2	8	59,5	61		
36	FC 2	3	M	0	61		33	52	157	ROTT A					
37	FC 2	3	F	0		31	19	46	127	20,4					

											A		
109	FC 3	1	M	0	59	28	46	116	21,8				
110	FC 3	2	M	0	72	32	45	130	23,7				
111	FC 3	6	F	II	77	36	46	155	25			1	
112	FC 3	6	F	II	106	40	53	177	30,5			1	
113	FC 3	5	F	0	67	29	48	149					
114	FC 3	2	M	I	66	34	50,5	25,3	2				
115	FC 3	3	M	I	86	32	47	125	26,8	2	21	20	
116	FC 3	2	F	II		65	31	45	125	27,3		1	
117	FC 3	1	F	0	45	30	47	145	20,9				
118	FC 3	6	M	0		44	31	49	150	22,7			
119	FC 3	1	F	II	98	42	46	167	25,8			1	
						27,							
120	FC 3	3	F	II	98	5	48	176	28,7			1	
121	FC 3	3	F	II	102	28	48	178	28,3			1	
122	FC 3	4	M	0	55	27	44	148	20,9				
123	FC 3	3	M	II	125	43	57	188	31,5	10	57	56	
124	FC 3	3	F	II	105,5	36	52	163	29,2			1	
125	FC 3	1	M	0	61	29	52	138	23,7				
126	FC 3	2	M	II	120	35	54	140	28,1	8	45	45	
127	FC 3	3	F	0	62	32	46	135	21,2				
128	FC 3	2	F	II	113	35	47	160	28,5			1	
129	FC 4	1	M	III	180	40	55	220	31,8	11	87	92	
130	FC 4	1	M	III	178	45	56	184	32,1	13	94	90	
131	FC 4	1	M	0	56	37	40	98					
132	FC 4	1	M	II		100	41	51	178	32,2	7	43	41
133	FC 4	1	F	II		63	38	50,5	158	27,7			1
						28,							
134	FC 4	1	F	0		39	5	44,5	127	20,8			
135	FC 4	2	M	II	138	38	54	180		8	50	49	
136	FC 5	1	M	II	156	45	54	188	29,8	9	94	90	
						37,		166,					
137	FC 5	3	F	II	102	5	50,5	5				1	
138	FC 5	6	M	0	71	34	51	148	24,2				

Tab. 23 bis - Misure biometriche rilevate su un campione dei capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per cohorti di età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2015-2016 nel versante di Arezzo si è registrata una diminuzione dei pesi medi nelle classi dei maschi adulti, maschi subadulti e femmine sottili, dopo un analogo fenomeno osservato nel precedente inverno 2014/2015. Nelle restanti classi dei cerbiatti, fusoni e femmine adulte si registra un peso sostanzialmente simile al precedente anno.

Dall'analisi dei dati disponibili non si rileva alcuna tendenza significativa di variazione di peso della popolazione. Le differenze annuali registrate nelle classi maschili (maschi adulti e sub-adulti) possono avere spiegazione anche in un prelievo non-randoma all'interno di tali classi dovuto alla presenza dei trofei.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.

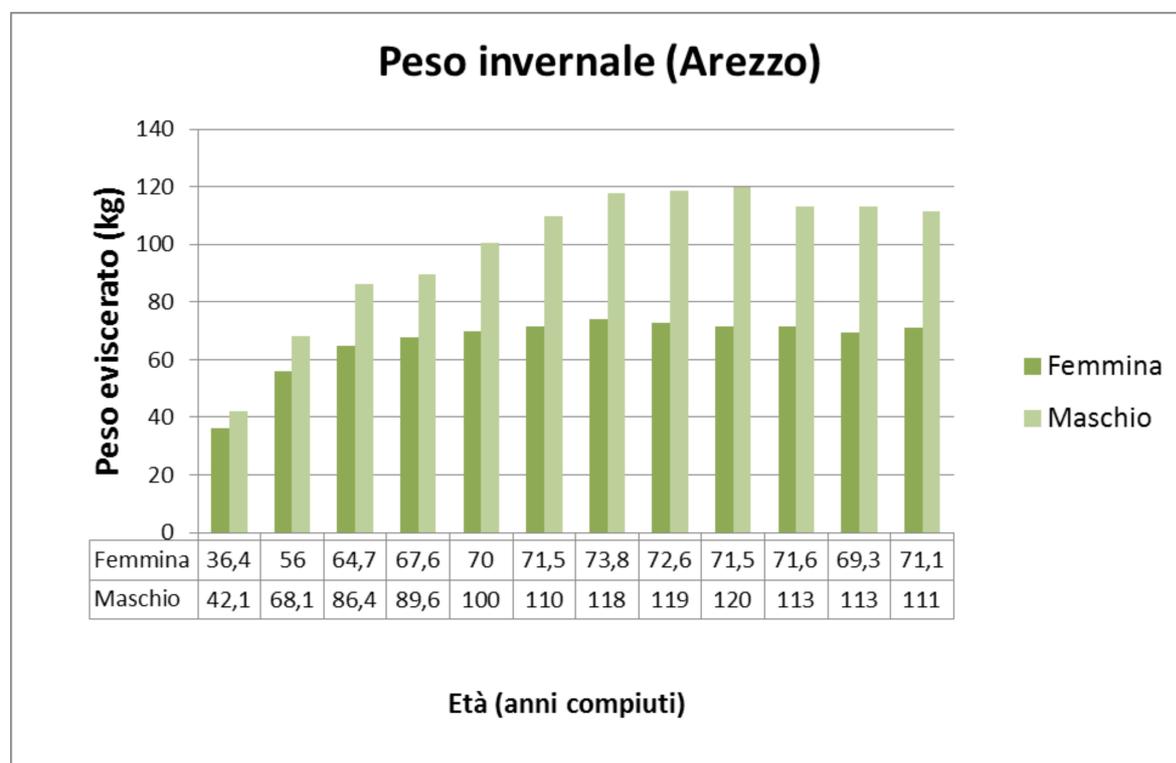


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

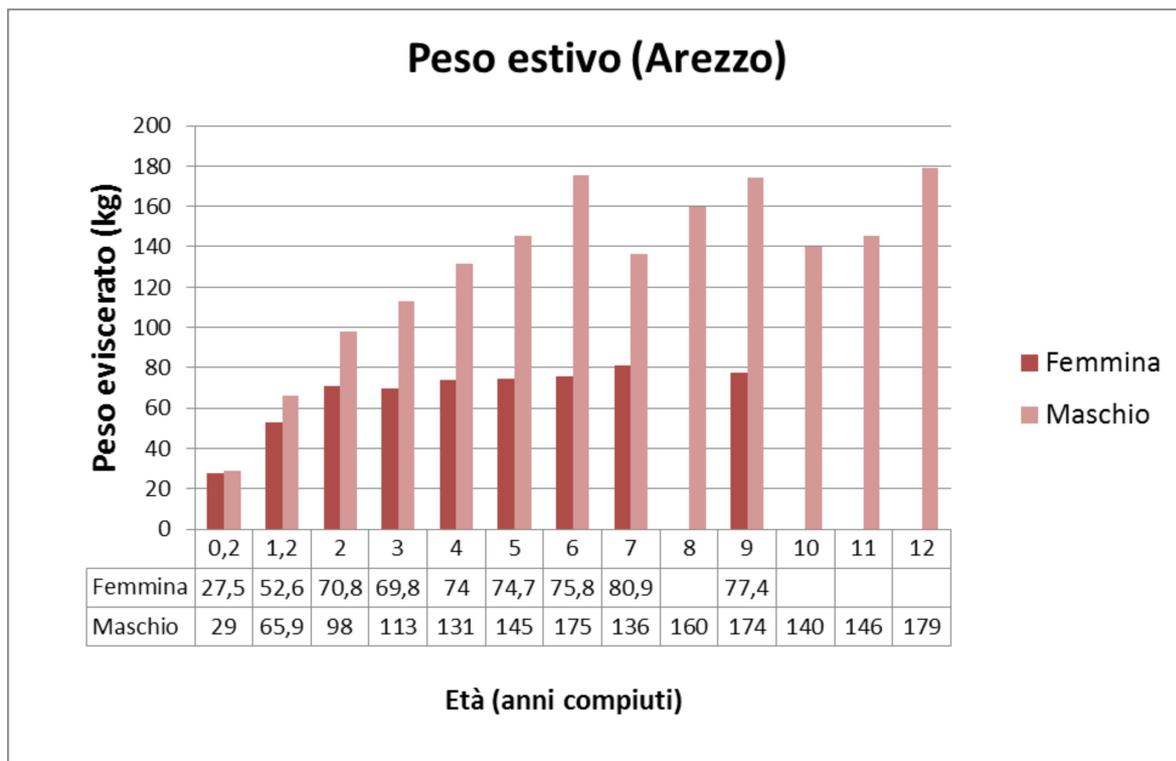


Figura n° 10 bis – Pesì corporei (peso intero) estivi in funzione dell' età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

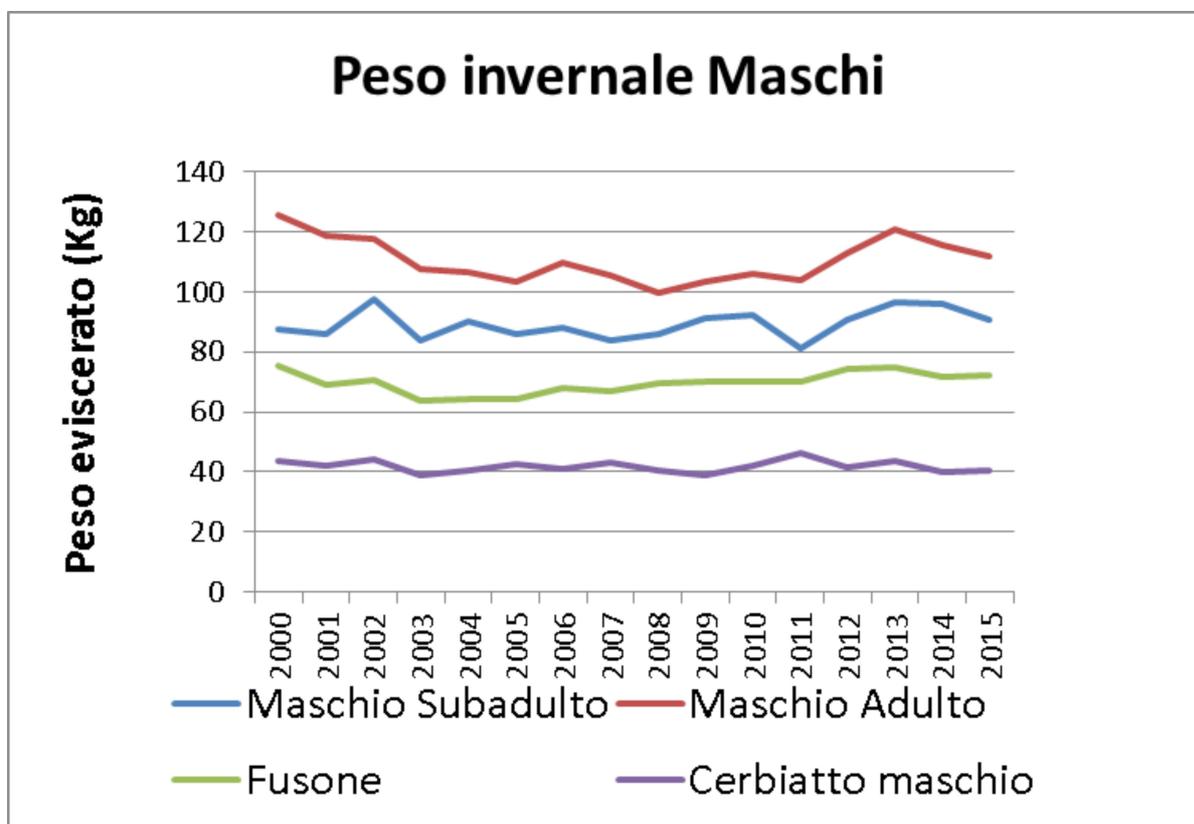


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2015

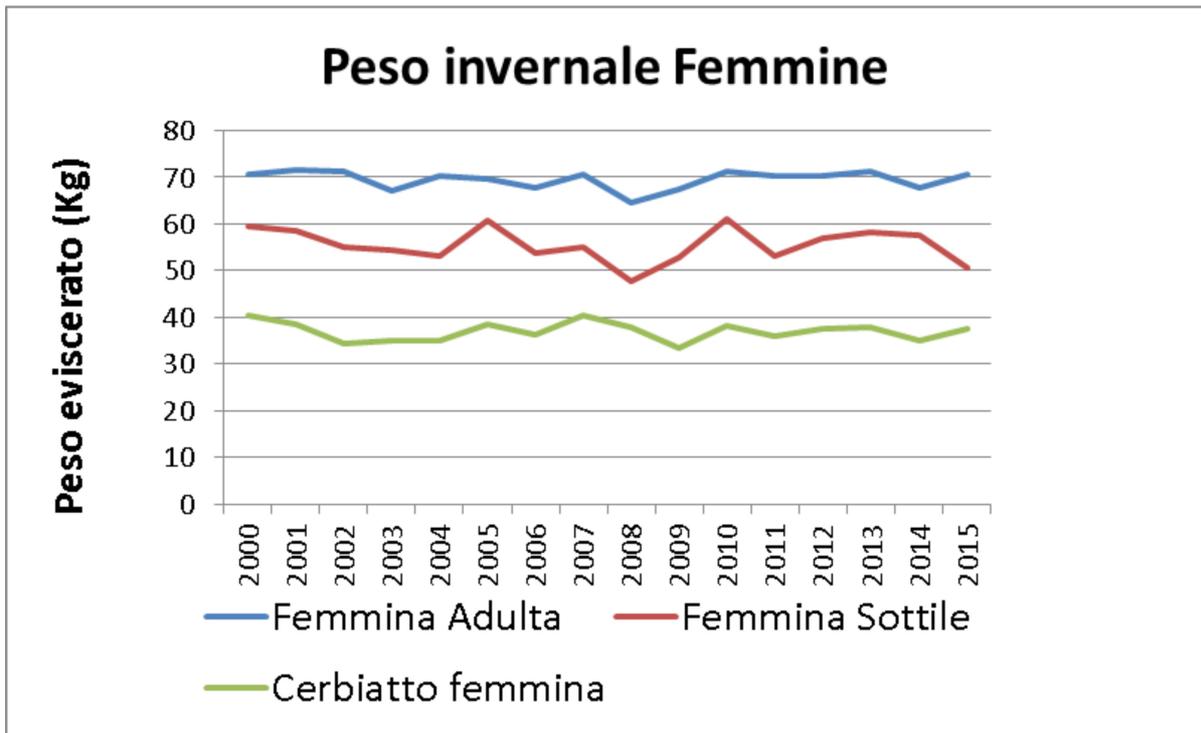


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2015

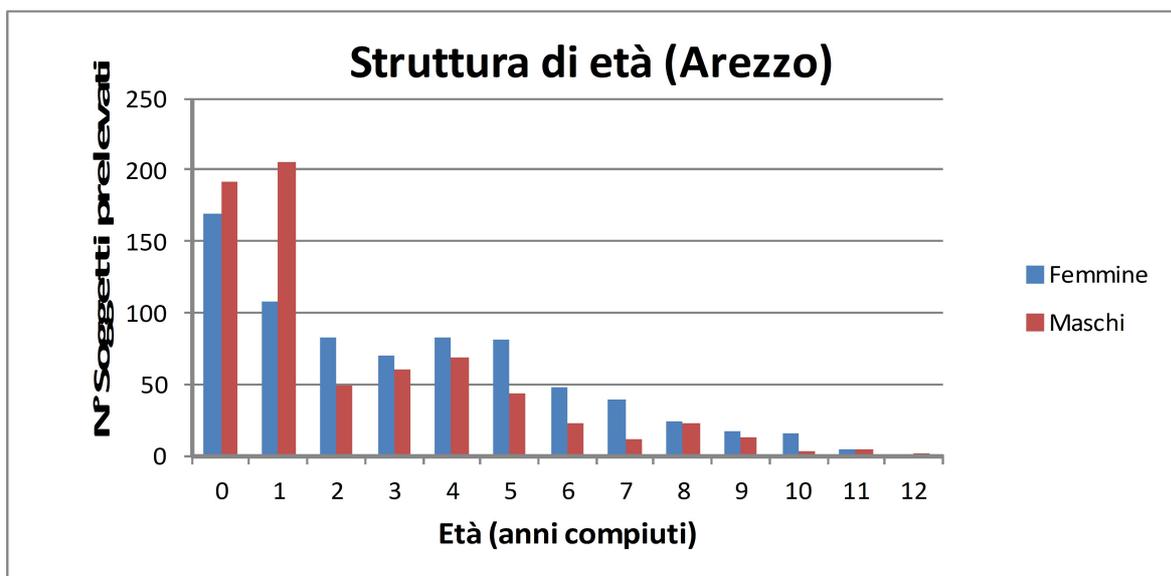


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

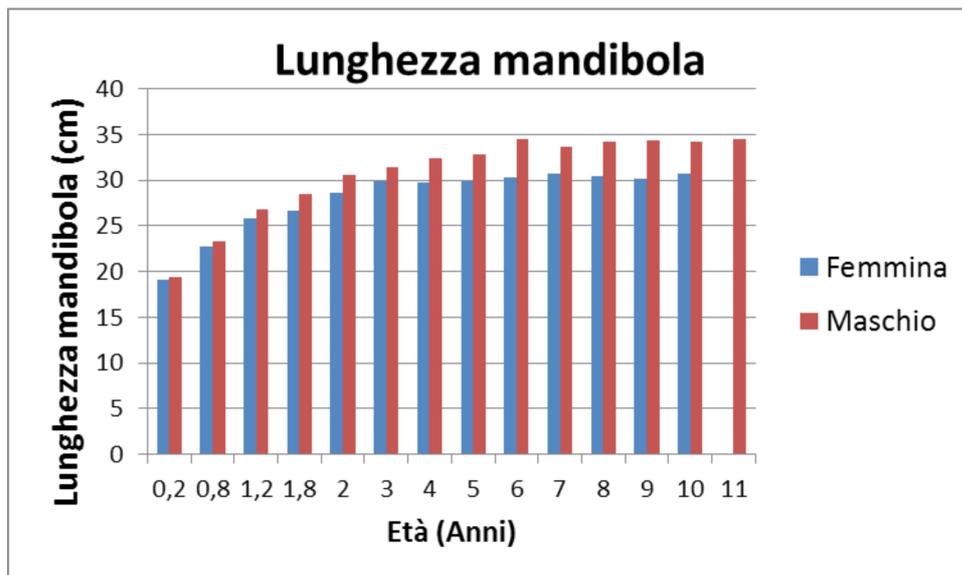


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2015-16

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2015 si estende su una superficie complessiva di circa 1280 Km², stabile rispetto al 2015, ed è riportato nella Figura n° 14.

Sovrapponendo le maglie dove è stata accertata la presenza del cervo nel periodo 2015-2016 con l'areale storico, è stato disegnato un areale di distribuzione, utilizzato successivamente per il calcolo della densità nei tre settori provinciali (Figura n° 14 bis). L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 1180 Km².

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano ancora circa 20 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 37 ed il 39 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %, percentuali molto simili rispetto al 2014.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 643 Km² (30 in più rispetto al 2015), pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo (Figura n° 14 ter) e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

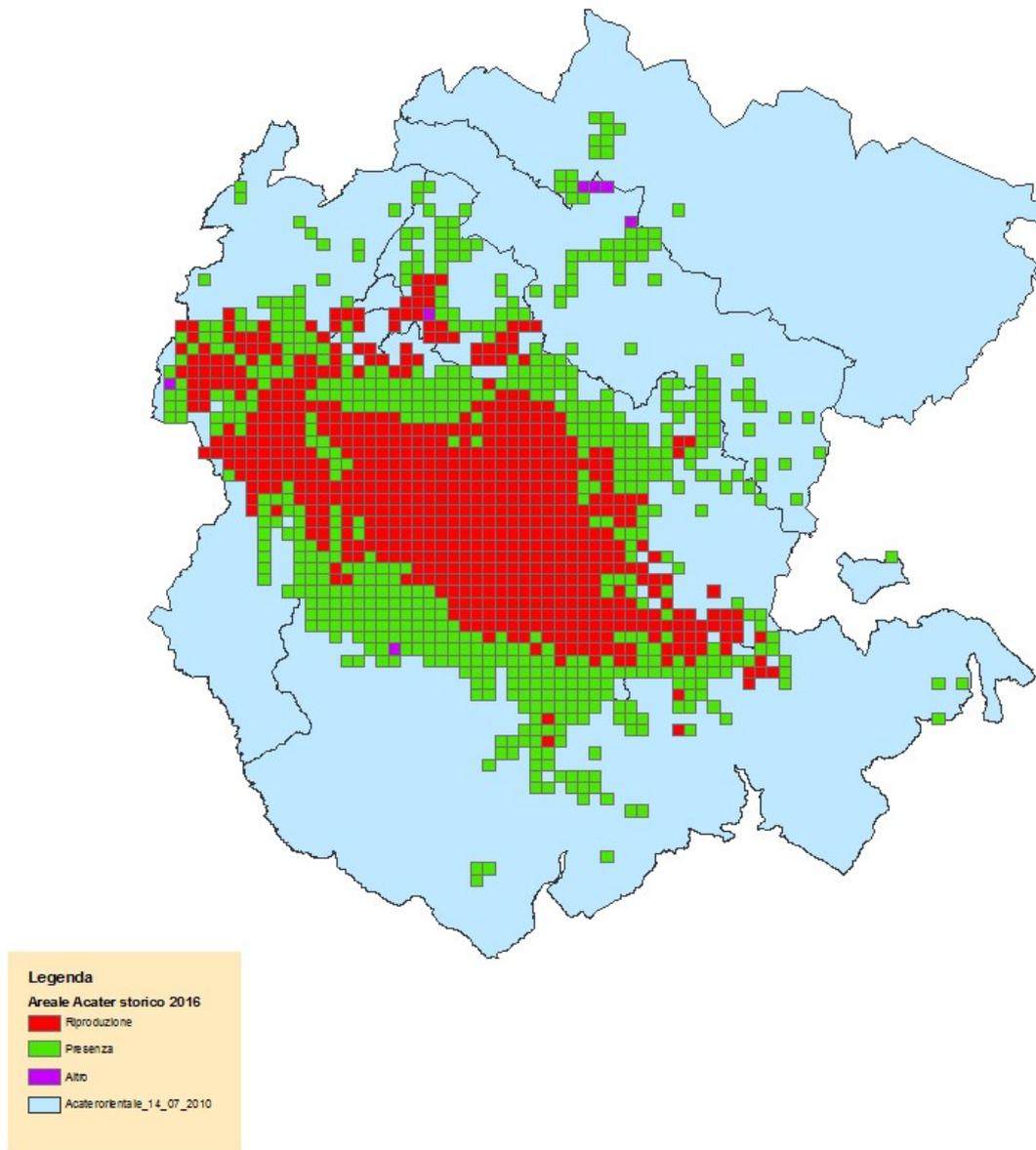


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2016 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

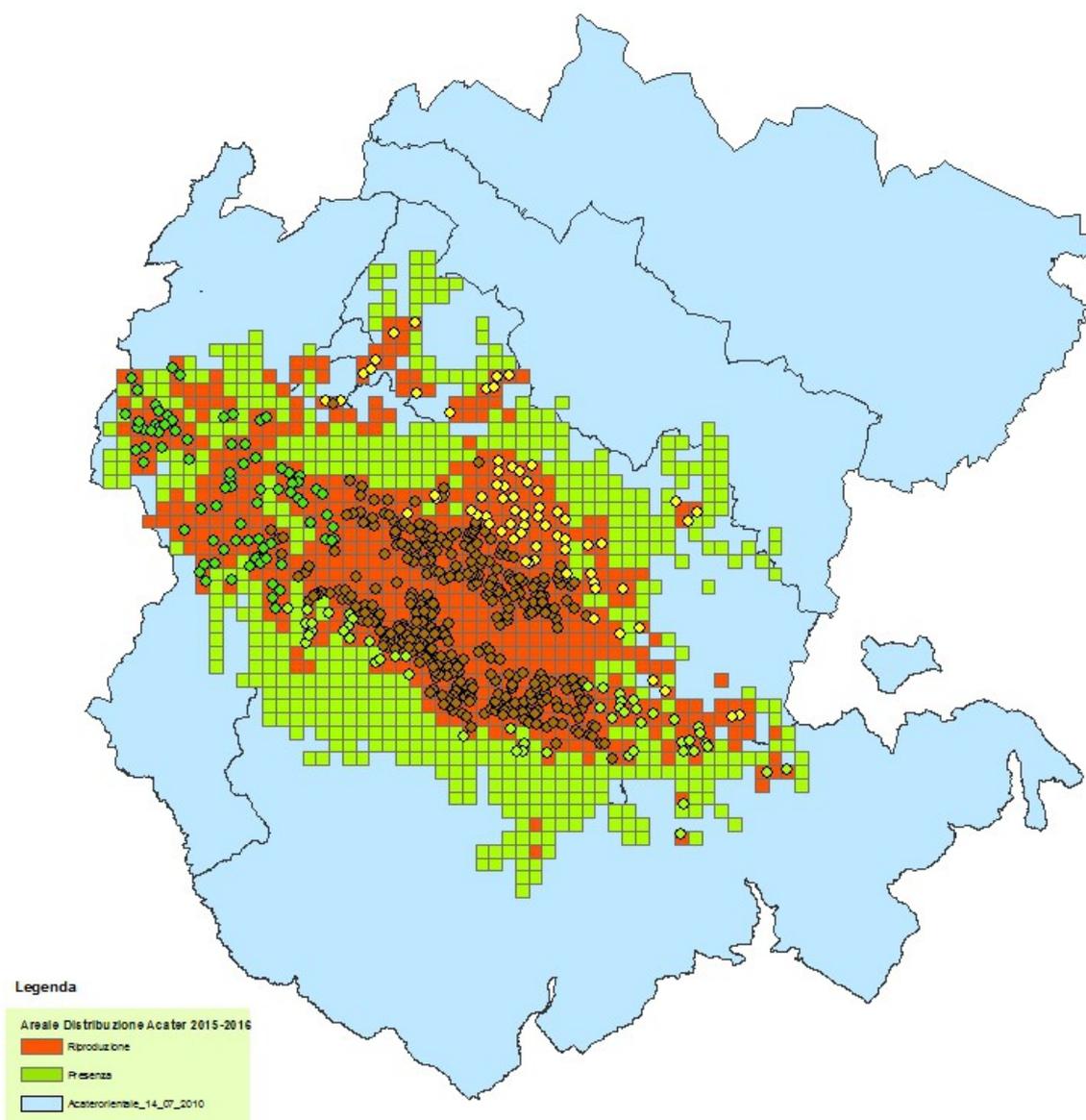


Figura n° 14 ter – Areale di distribuzione adottato per il calcolo della densità per il PAO 2016-2017. I punti colorati sono i cervi bramitanti 2015.

Province	Areale distributivo Kmq	%	Areale riproduttivo (Maglie Kmq con maschi in bramito)	%
Arezzo	440	37,2	202	32,9
Firenze	279	23,6	158	25,8
Forli-Cesena	465	39,2	253	41,3
TOTALE	1184	100,0	613	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2015 ha subito soltanto piccole variazioni ed è quindi stata assunta come uguale a quella del 2014 ed è stata calcolata sulla base dei punti di ascolto utilizzati nel 2015, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a circa 680 Kmq.

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	381 (467)	65,4	256	37,6
Arezzo	52 (61)	8,9	156	22,9
Firenze	81 (80)	13,9	146	21,5
Forlì-Cesena	69 (81)	11,8	122	18,0
TOTALE	583 (689)	100	680	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2014).

Come si può vedere il 37 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37 % di area censita, si vede che nel Parco è stato censito il 65 % dei maschi in bramito, leggermente di meno rispetto al 2014 (68%). Resta confermato il pattern che indica come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

La localizzazione dei maschi di cervo bramitanti rilevati nel settembre 2015 è riportata nella figura n° 16.

Complessivamente nei circa 680 Kmq monitorati sono stati censiti almeno 583 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 0,86 maschi/kmq di area censita (1,0 nel 2014 e 0,88 nel 2013) e 1,12 maschi/kmq di areale riproduttivo (1,02 nel 2013).

Rispetto al 2014 sono stati censiti 106 cervi in meno, pari ad un decremento del - 15%. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 86 cervi in meno (- 18 % rispetto al 2014), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 9 cervi in meno (- 15 %) ed in

quella di 12 cervi in meno (+ 15 %). Nella parte fuori parco di Firenze il risultato è stato invariato.

Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un decremento di - 50 cervi nella provincia di Arezzo (-15% sul 2014), un decremento di 62 cervi in quella di Forlì-Cesena (-23%) ed invece un incremento di 7 cervi censiti in quella di Firenze(+ 8 %).

Dai dati disponibili si desume un evidente decremento del numero di cervi in bramito nelle province di Forlì-Cesena ed Arezzo, mentre a Firenze si conferma il trend di crescita degli ultimi anni. Il trend oscillante delle stime dei cervi censiti in bramito è difficilmente spiegabile soltanto in termini di dinamica di popolazione, in quanto il tasso di crescita dello scorso anno (2014-2013) e quello di decrescita attuale (2014-2015) sono di intensità tale da suggerire l'effetto anche di fattori di errore stocastico nella stima, quali minore attività di bramito o condizioni meteo non ottimali. Tali anomalie non sono neppure nuove ma facilmente desumibili dalla serie storica del n° di cervi censito nelle tre province (Figura n° 18). In sintesi si ritiene che la traiettoria demografica della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale sia caratterizzata da una situazione di generale equilibrio con oscillazioni più evidenti per le Province di Arezzo e di Forlì-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto. Nella parte relativa a Firenze la popolazione sembra ancora in fase di crescita.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Città Metropolitana di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da ATC Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dall' ATC Arezzo.

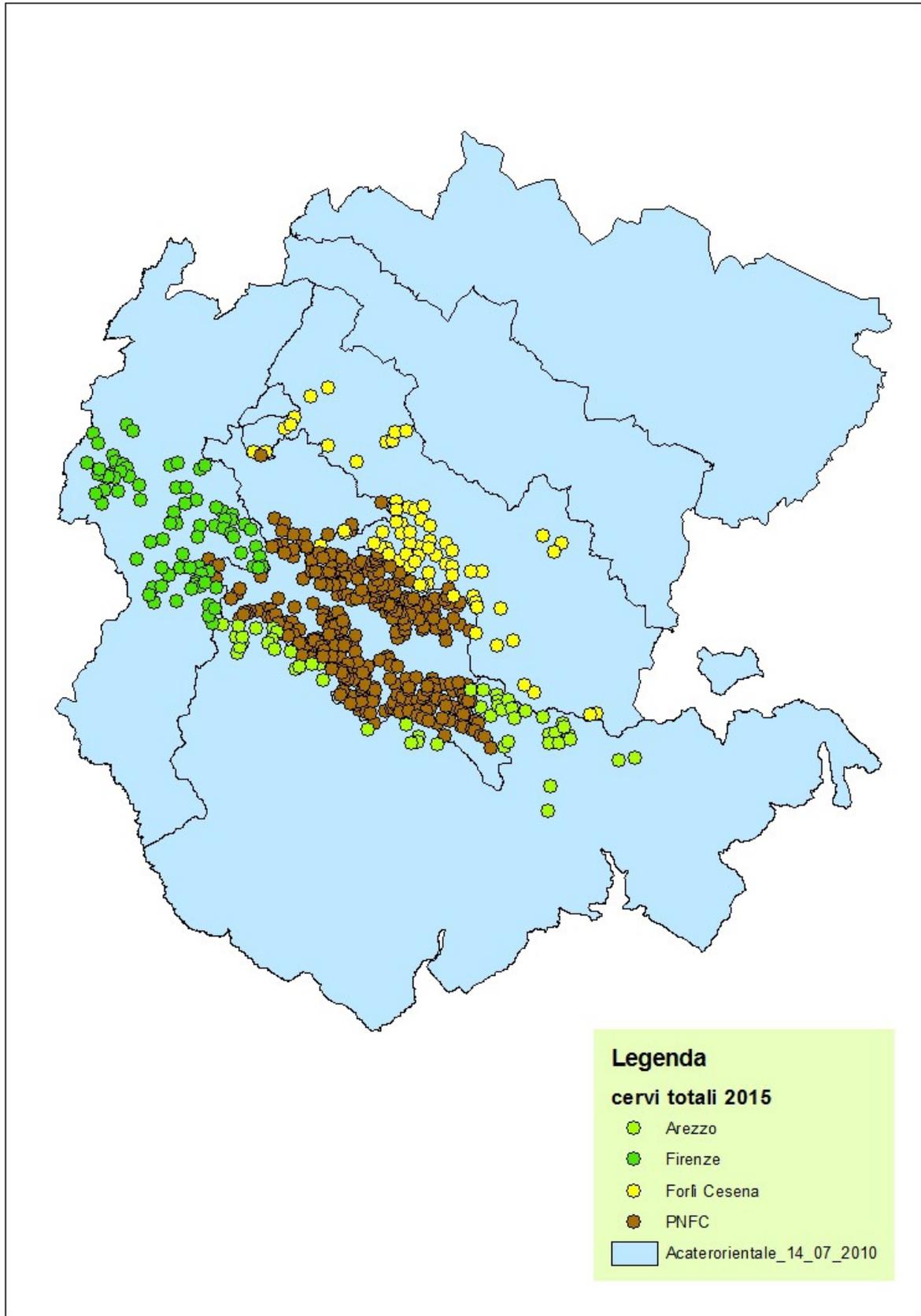


Figura n° 16 – Distribuzione dei 583 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2015, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

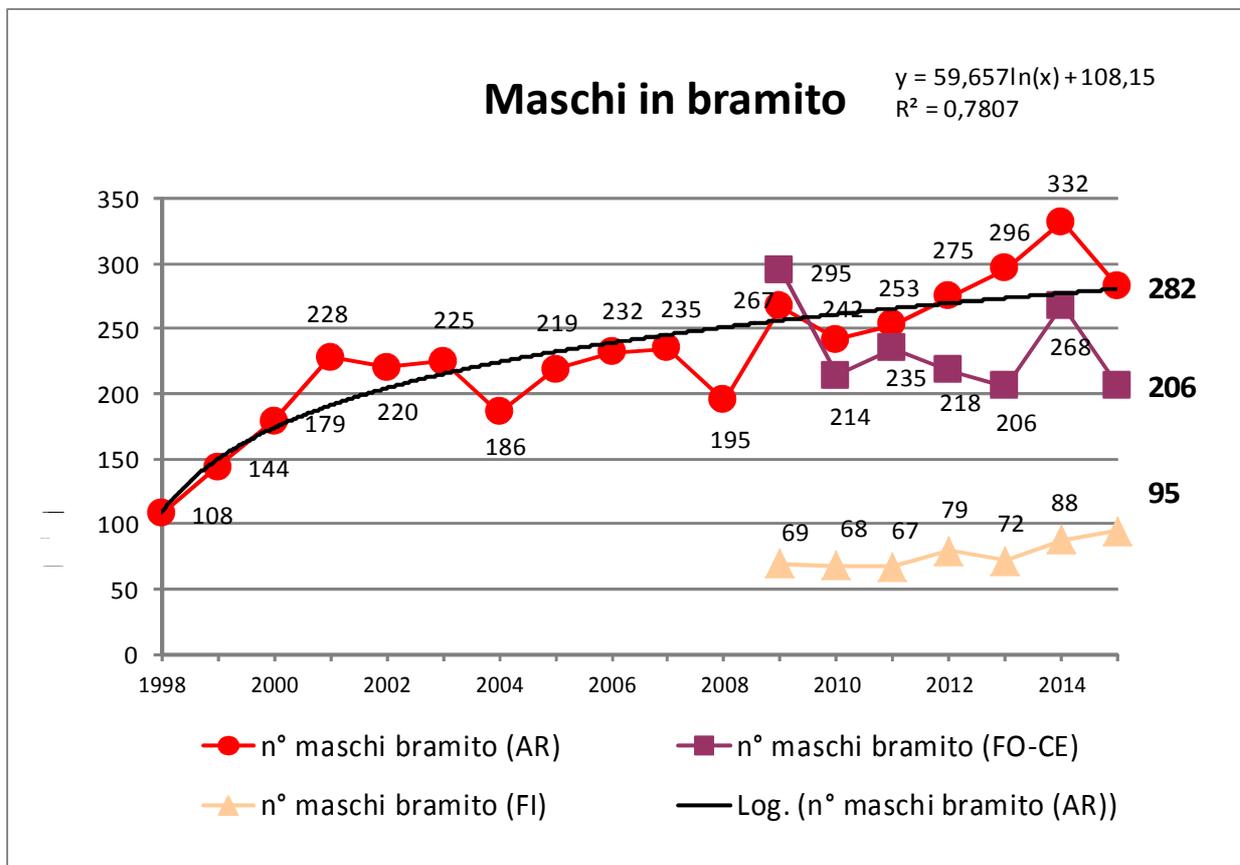


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2015.

2.3. STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Come nei precedenti anni, in tutte e tre gli ex comprensori provinciali sono stati effettuati dei rilievi per la definizione della struttura della popolazione, dato necessario per estrapolare dalla stima dei maschi in bramito, la consistenza dell'intera popolazione. In Provincia di Arezzo si effettua un conteggio a vista da punti fissi in simultanea che è stato realizzato nelle giornate di 3-4 aprile 2016. Il dato utilizzato per le elaborazioni è stato quello del 3 aprile.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea. Nella Città Metropolitana di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 995 cervi sicuramente diversi (190 capi in meno rispetto al 2015). I risultati continuano ad essere affetti da una sottostima della componente dei maschi adulti e subadulti, anche se in misura inferiore a quanto avvenuto nel 2015. La % di maschi adulti è risultata infatti pari a 15,5 % ma soprattutto appaiono sottostimati i maschi subadulti pari a 5,1% ed i fusoni pari a 5,2 %. Per tale motivo, come nel precedente PAO 2015, si preferisce adottare anche per il versante di Arezzo il dato delle osservazioni raccolte durante il periodo di caccia invernale, pari a 890 soggetti osservati, che

presenta una percentuale simile per i maschi adulti (16,2 %), ma una struttura complessivamente più equilibrata per tutte le classi (Tavola n° 26 e Figura n° 20).

La struttura demografica nella Provincia di Forlì-Cesena è risultata simile per la percentuale dei maschi adulti (15,4 %), ma rispetto ad Arezzo è risultata più equilibrata con più maschi giovani e fusoni e meno femmine. La percentuale di cerbiatti sembra invece affetta da una certa sottostima, avendo un rapporto cerbiatti/femmina di solo 0,38 nettamente inferiore altri due versanti.

In Città Metropolitana di Firenze infine i dati indicano una struttura più equilibrata, con una sex ratio prossima a 1 ed un rapporto piccoli/femmina simile a quello di Arezzo. E' possibile che le differenze tra i versanti siano dovute anche alle diverse densità (in Città Metropolitana di Firenze non si è ancora raggiunta una situazione di saturazione) ed alla diversa percentuale di aree aperte, dove sono più osservabili i grossi branchi di femmine con piccoli e fusoni.

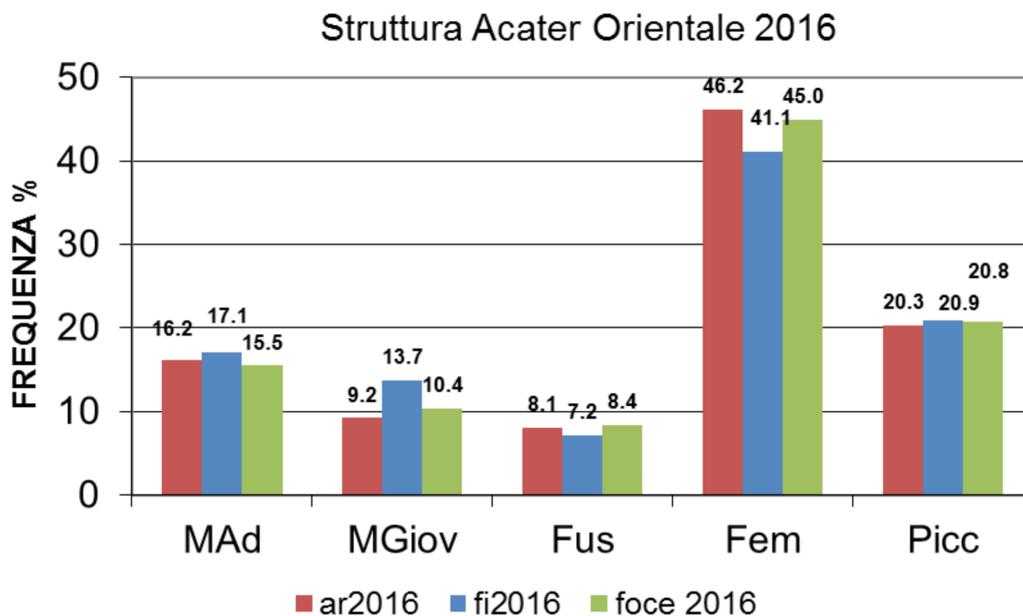


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2016 desunta dai dati raccolti nelle tre province

La % media dei maschi adulti ottenuta come media ponderata dei tre versanti risulta pari a 16,2%.

Nella figura n° 21 è riportata invece la serie storica dal 1999 al 2016 della struttura della popolazione del versante aretino desunta dai dati del censimento primaverile da punti fissi vantaggiosi in simultanea.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

E' molto probabile che questa bassa frequenza osservata di maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il

21% (La Morgia e Focardi, 2008). Tuttavia non si può neppure escludere che, insieme alla sottostima sopra descritta, ci possa essere in atto uno spostamento della sex-ratio a favore delle femmine, come sembra avvenire anche nell'acater centrale.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

La % di maschi adulti calcolata come media ponderata dei tre versanti in inverno-primavera e pari a 16,2 %, valore simile a quello utilizzato nei precedenti anni (17,5 % nel 2015 e 17,1% nel 2014) e a quello presunto reale della popolazione.

Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2015 Osservazioni Dic- Aprile Arezzo		2015-2016 Osservazioni Dic- Aprile Firenze		2015 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2014-2015 Media geometrica osservazioni AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	144	16,2	102	17,1	100	15,4	346	16,2
MASCHI SUBADULTI	82	9,2	82	13,7	67	10,3	231	10,8
FUSONI	72	8,1	43	7,2	54	8,3	169	7,9
FEMMINE	411	46,2	246	41,1	290	44,7	947	44,5
PICCOLI	181	20,3	125	20,9	134	20,6	440	20,6
INDETERMINATI	101		45		4	0,6	394	
TOTALE	991	100,0	643	100,0	649	100,0	2283	100,0
Totale Classificati	890		598		645		2133	
PS (M/F > 1 anno)	0,73		0,92		0,76		0,72	
Cerbiatti/femmina	0,44		0,58		0,39		0,50	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2015-2016: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

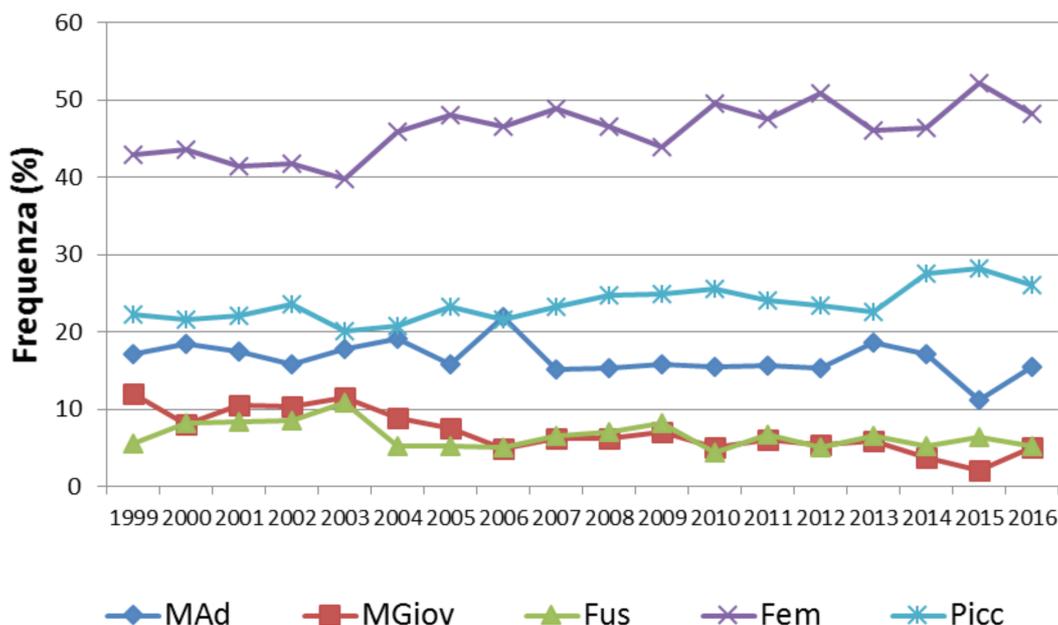


Figura n° 21 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell’ Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA’ DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell’Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 16,2 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante uscite di caccia invernali-primaverili e durante il monitoraggio con il faro nelle province di Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze rispettivamente) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta “a priori” sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	N°		Kmq	
Parco N. F. C.	381 (467)	65,4	256	37,5
Arezzo	52 (61)	8,9	156	22,9
Firenze	81 (80)	13,9	146	21,6
Forlì-Cesena	69 (81)	11,8	122	18,0
TOTALE	583 (689)	100,0	680	100,0

Tabella 27 - Ripartizione del numero di maschi censiti e della superficie censita con il metodo del bramito, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati dei maschi censiti nel 2014).

Province	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Km ²	Densità su areale Ipotesi 2 capi/km ²
Arezzo	442	282	1536	1206	3,47	2,72
Firenze	285	95	528	417	1,85	1,46
Forli-Cesena	463	206	1097	856	2,37	1,84
TOTALE	1190	583	3161	2479	2,65	2,08

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2015-2016

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	177	147	791	619	4,46	3,49
UDG 214 Penna	213	122	669	526	3,14	2,47
UDG 722 Alta Val Tiberina	52	13	76	61	1,47	1,17
TOTALE	442	282	1536	1206	3,47	2,73

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	27	4	18	13	0,67	0,48
UDGFC2	113	37	165	122	1,47	1,08
UDGFC3	186	147	819	647	4,40	3,48

UDGFC4	125	18	101	80	0,81	0,64
UDGFC5	12	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE	463	206	1100	859	2,38	1,86

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2016, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2015-2016, oscilla entro una forchetta compresa tra 2480 e 3160 cervi circa, con un decremento di circa 500 capi rispetto al 2015 e valori molto simili a quelli del 2014.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2015 sono stati censiti 106 maschi in bramito in meno rispetto al 2014. La forbice tra le due diverse stime adottate è lievemente aumentata rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è diminuita al 16,2 % rispetto al 17,5% del 2015.

Le densità nei diversi versanti sono diminuite in maniera analoga ad Arezzo e Forlì-Cesena, mentre è lievemente aumentata in quello di Firenze.

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2016-2017 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2016 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;

le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 22 -23 ed eventuale ripetizione il 24 settembre 2016

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

$$\frac{\text{n° maschi adulti censiti}}{\text{\% maschi adulti nella popolazione}} \times 100$$

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;
le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;
dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

osservazioni dirette

bramiti

ritrovamento di palchi

rinvenimento di soggetti deceduti

altri segni di presenza

incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI. I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto saranno individuate apposite metodologie operative.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (*Abortus ovis*)

Clamidiosi
Febbre Q
Agalassia contagiosa (*Mycoplasma agalactie*)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

I dati, correttamente registrati dovranno pervenire alla Commissione Tecnica Interregionale allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;

Georeferenziazione del danno;

Coltura danneggiata;

Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

Per il territorio di Forlì-Cesena, al momento dell'accertamento di ciascun episodio di danno alle colture, i tecnici del Servizio Territoriale caccia e Pesca e gli ATC interessati sono tenuti a registrare i dati richiesti nell'apposito sistema regionale.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

- recinzione elettrificata di adeguata altezza,
- recinzioni metalliche di adeguata altezza;
- utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
- concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità
- utilizzo dei piani di controllo

Per la stagione 2016-2017 deve essere data la priorità ai seguenti interventi di prevenzione:

Città Metropolitana di Firenze- ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano; dovranno essere verificati inoltre eventuali interventi da mettere in nelle aree coltivate a cereali nel comune di Londa fortemente danneggiate nell'anno 2015.

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell' anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea, in loc. varie della Valle Santa (AR) ed il loc. Sasso (FC). Le aree interessate hanno una superficie totale di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

- mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
- diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Città Metropolitana di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale – comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015

e compatibilmente con le risorse disponibili, sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 OPERAZIONI DI CATTURA

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi si sta valutando la ripresa del proprio programma di cattura nell'ambito delle proprie strategie d'intervento.

A queste si potranno anche aggiungere operazioni analoghe da parte delle Amministrazioni regionali/ATC anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le catture e traslocazioni effettuate negli ultimi anni dal Parco Nazionale, potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG - Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	53.670
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	

Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1	di Ha.11.951
DGVFC1	di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia
UDGFC2	di Ha. 16.612
DGVFC2	di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia
UDGFC3	di Ha. 19.713
DGVFC3	di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia
UDGFC4	di Ha. 23.893
DGVFC4	di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.
DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia.

Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2015.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti specifici individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.

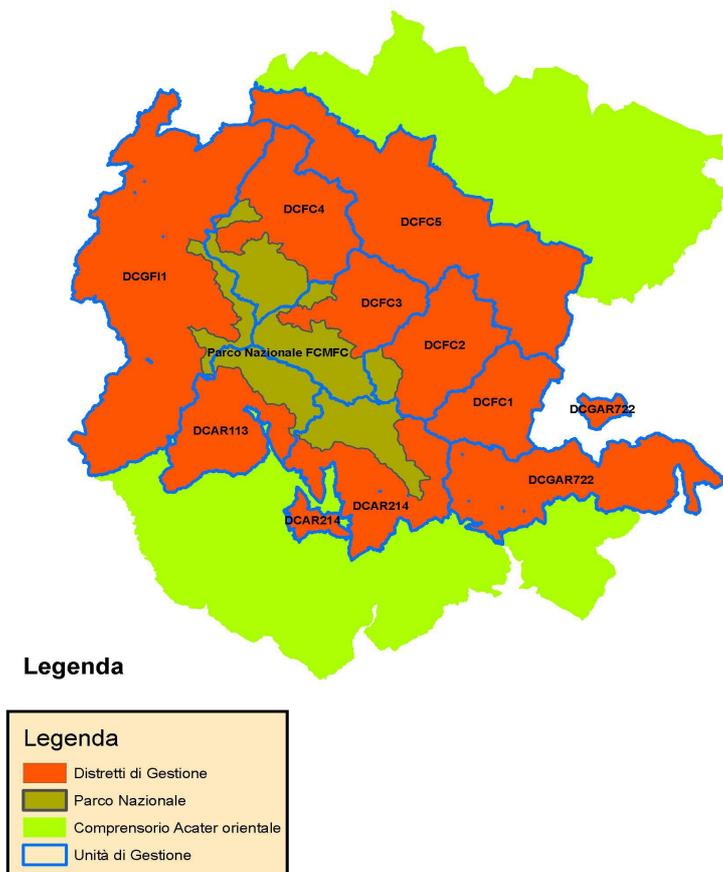


Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2016-2017 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti regionali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province o dalla Regione al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

L'eventuale accompagnamento dei nuovi iscritti da parte di un cacciatore esperto o per i maschi è previsto nei regolamenti specifici regionali e/o di ATC.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Città Metropolitana di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora confermati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest' anno 3 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti circa 25 cacciatori per gruppo e 10-12 praticanti nuovi abilitati. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti della Commissione di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività . Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze-Prato a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la stagione venatoria 2016-17 verrà aperta alla gestione venatoria la Zona 5, con le relative subzone 8-10-11-12-18-19-20-21, e due nuove Aziende Faunistico Venatorie.

Per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

Responsabile di distretto;

Coadiutore del Responsabile di distretto;

Coordinatore dei conduuttori di cani da traccia;

Conduuttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Stefano	Berti
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc Arezzo	Loris	Bigi

tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Commissione Tecnica e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

Per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

responsabile di distretto;

vice responsabile di distretto;

referente dei rilevatori biometrici;

referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali della Provincia di Forlì-Cesena

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Federico	Ceccarelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani

Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Gianluca	Cherubini
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianluca	Ciucchi
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi

tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2016-2017 i tempi di prelievo sono stabiliti dalle Regioni nei rispettivi calendari venatori.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari saranno oggetto di specifiche richieste di parere all'ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo anche le catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici.

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Città Metropolitana di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana
- AFV Galliana
- AFV Ortacci
- AAV Il Lago

Provincia Forlì Cesena:

Montecoronaro (strada comunale della Selva n° 108) (apertura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 del mattino ed dalle ore 20.30 alle ore 21.30 della sera)

S. Piero in Bagno Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

S.Sofia presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)

Rocca S. Casciano (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

Densità dei capi presenti

Frequenze delle rotazioni programmate

Presenza di aree aperte

Orografia della subunità

Indicazioni del Tecnico

Città Metropolitana di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

L'Atc autorizza la modalità di prelievo a scalare nel caso in cui il piano di abbattimento non sia stato realizzando con tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di Febbraio 2016.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento vigente "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selescacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selescacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2016-2017

3.8.8.1.Piano di prelievo di Comprensorio 2016-2017

Per la stagione venatoria 2016-2017, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.480 e 3.100, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 16,2 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 662 capi, circa 60 capi in meno rispetto al 2015; per i distretti del versante di Arezzo e Forlì-Cesena è stato adottato un piano uguale al 2014 essendo le stime di consistenza molto simili a quelle di tale anno. Per il versante di Firenze si è lievemente incrementato il piano di 2 capi e per il Parco Nazionale avendo interrotto il programma di catture negli ultimi due anni, la quota di prelievo è stata portata da 10 a 20 capi, in previsione dell'eventuale ripresa delle catture.

In termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 20,9 – 26,7 % della popolazione stimata, con un tasso di prelievo molto simile al precedente anno (20,5 -24,0 %). La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	5	22	82	54	163
Femmine giovani	2	10	32	23	67
Femmine adulte	6	29	103	80	218
Maschi fusoni	2	10	29	20	61
Maschi subadulti	3	14	42	30	89
Maschi adulti	2	7	32	23	64
Totale	20	92	320	230	662

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2016-2017 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

3.8.8.2. Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 320 capi, dimensione identica al 2014 e 30 capi in meno rispetto al 2015, pari al 20,8 – 26,5 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	15	12	2	29
Maschi subadulti (classe II)	21	18	3	42
Maschi adulti (classe III e IV)	16	14	2	32
Femmine giovani (classe I)	18	13	2	33
Femmine adulte (classe II)	52	44	6	102
Piccoli (classe 0)	43	36	3	82
Totale	165	137	18	320

tabella 34 suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

3.8.8.3. Piano di prelievo Città Metropolitana di Firenze 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 92 capi, pari al 17,4 – 22,1 % della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono suddivisi i capi assegnati agli iscritti al distretto e ai 4 Istituti Faunistici Privati.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Il prelievo venatorio viene quest'anno programmato anche in due nuovi Istituti faunistici privati, l' AFV Ortacci e l' AFV Galliana visto che oramai da qualche anno segnalano presenze di questo ungulato anche nel periodo riproduttivo.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	AFV Ortacci	AFV Galliana	AAV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	-	-	-	1	10
Maschi subadulti (classe II)	12	1	1	-	-	14
Maschi adulti (classe III e IV)	6	-	-	1	-	7
Femmine giovani	9	1	-	-	-	10

(classe I)							
Femmine adulte	24	2	1	1	1	1	29
(classe II)							
Piccoli (classe 0)	18	1	1	1	1	1	22
Totale	78	5	3	3	3	3	92

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Città Metropolitana di Firenze ripartito per distretto e AFV

3.8.8.4. Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2016-2017

Il piano di prelievo previsto per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 230 capi, pari al 19,0 – 22,0 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG.

PROV DI FC

Piano di prelievo 2016-17

	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	TOT
Maschi fusoni (classe I)	2	6	8	3	1	20
Maschi subadulti (classe II)	4	9	11	4	2	30
Maschi adulti (classe III e IV)	2	8	10	3		23
Femmine giovani (classe I)	3	7	8	3	2	23
Femmine adulte (classe II)	9	27	29	11	4	80
Piccoli (classe 0)	6	16	24	5	3	54
TOTALE	26	73	90	29	12	230

Per quanto riguarda l'UDGFC5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate, si ritiene opportuno confermare, compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una ipotesi di prelievo finalizzata al contenimento della specie e ad ostacolarne l'espansione verso la fascia collinare, coincidente con il COB.

Tali prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

3.8.8.5. Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2016-2017

Per la stagione di gestione 2016-2017 si sta valutando la ripresa del programma di catture di soggetti di cervo. I cervi catturati saranno ceduti a soggetti che ne faranno richiesta al fine di immissione in aree recintate destinate all'esercizio venatorio nel rispetto delle normative vigenti.

Sarà in ogni caso verificata l' idoneità delle recinzioni al fine dell'effettivo contenimento dei soggetti, in modo da evitare qualsiasi fuoriuscita degli animali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi, suddivisi in classi si sesso-età come da tabella n. 33.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016-2017, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo – aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di	Tecnico incaricato della commissione	Consegna ai Presidenti e Responsabile di	Luglio

distretto		distretto	
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Sede territoriale Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Sede territoriale Arezzo Luciano Peruzzi, Associazione convenzionata per recupero fauna	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno

lunghezza, misurazione dei trofei	trofeistica		
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato della commissione	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato della commissione coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Città Metropolitana di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI -PO	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del	Aprile-Maggio

all'assegnato		trofeo	
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marchatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marchatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Città Metropolitana di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle	Maggio

relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria		uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI -PO / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Commissione interregionale- Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010
censimento primaverile	Tecnico Commissione Interregionale - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	Aprile
definizione della struttura	Tecnico Commissione Interregionale - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	Agosto
Consegna della	Consiglio	Consegna diretta in forma	Agosto

cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	Maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nell'apposito regolamento	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	Maggio
Marcatore dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno

Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico STACP- Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico STACP- Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva n. 394 del 91, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Carlo Pedrazzoli	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Carlo Pedrazzoli	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Carlo Lovari	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Carlo Lovari	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Carlo Lovari	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Carlo Lovari	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Carlo Pedrazzoli	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Carlo Pedrazzoli	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma	Tecnico designato nella	Partecipazione alla	Giugno

Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Carlo Lovari	predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	
Prevenzione danni da cervo	Carlo Pedrazzoli	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile